



Allegato alla delibera

45

del

18/05/09

ce

COMUNE DI TARANTO
DIREZIONE AMBIENTE SALUTE E QUALITA' DELLA VITA

Regolamento Comunale per il Verde Pubblico

EMENDATO



TARANTO, Gennaio 2009

SOMMARIO

PREMESSA	3
Art. 1 – Oggetto del Regolamento	3
Art. 2 – Definizioni.....	3
Art. 3 – Principi generali	4
Art. 4 – Classificazione delle aree a Verde pubblico.	4
Art. 5 – Elenco delle aree	4
TITOLO I – GESTIONE E MANUTENZIONE	5
Art. 6 – Gestione e manutenzione del Verde privato.....	5
Art. 7 – Gestione e manutenzione del Verde pubblico	5
Art. 8 – Realizzazione di nuovi spazi verdi.....	5
Art. 9 – Potatura del Verde pubblico.....	6
Art. 10 – Interventi in prossimità di piante	7
Art. 11 – Abbattimento di alberi pubblici e privati	7
Art. 12 – Distanze e confini	8
Art. 13 – Danneggiamenti.....	8
Art. 14 – Principi generali di Difesa Fitosanitaria	8
Art. 15 – Lotta alle fitopatie.	8
Art. 16 – Diritto-dovere all’informazione sull’uso dei prodotti fitosanitari.....	8
TITOLO II – FRUIZIONE	9
Art. 17 – Accesso al Verde pubblico e Decoro Urbano	9
Art. 18 – Gioco libero e attrezzature specifiche	9
Art. 19 – Circolazione dei veicoli.....	9
Art. 20 – Conduzione degli animali d’affezione.....	9
Art. 21 – Attività collettive consentite previa autorizzazione.....	10
TITOLO III – PARTECIPAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI	10
Art. 22 – Modalità di partecipazione.	10
Art. 23 - Concessione	10
Art. 24 – Sponsorizzazione.....	11
Art. 25 – Interventi permessi.....	11
Art. 26 – Presentazione delle istanze.....	11
Art. 27 – Collaborazione dell’Amministrazione Comunale	11
Art. 28 – Oneri del soggetto assegnatario	11
Art. 29 – Un Albero per ogni Bambino	12
Art. 30 – Forum Cittadino per il Verde	12
TITOLO IV – STIME, VIOLAZIONI, SANZIONI, COMPENSAZIONI	13
Art. 31 - Sanzioni.....	13
Art. 32 - Danni a soggetti arborei e ad aree verdi	13
Art. 33 – Stima del valore ornamentale e del danno biologico	13
Art. 34 – Ripristino ambientale	14
Art. 35 – Norme finanziarie	14
Art. 36 – Normativa di riferimento.....	14
TITOLO V – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI	14
Art. 37 – Abrogazioni	14
Art. 38 – Entrata in vigore.....	14
ALLEGATI	15

PREMESSA

1. Il Patrimonio Verde comunale, componente fondamentale del paesaggio urbano ed extraurbano, garantisce la sostenibilità ambientale, la conservazione della biodiversità e la tutela della salute umana, in quanto esplica funzioni di depurazione delle acque e dell'aria, difesa e miglioramento del suolo, assorbimento dell'anidride carbonica e incremento della diversità biologica.
2. Le aree a Verde, pubbliche e private, costituiscono il tessuto connettivo dell'insediamento urbano, rappresentano una risorsa per il benessere psico-fisico dei cittadini e costituiscono un importante indicatore della qualità della vita e dell'ambiente. La loro cura e tutela sono diritto e dovere di ognuno.
3. Il presente Regolamento si applica a tutte le aree verdi già realizzate o da realizzare; si includono, inoltre:
 - le alberature stradali;
 - i monumenti vegetazionali censiti nell'Albo regionale, ai sensi della L.R. 31 maggio 2001, n. 14 (Art. 30), gli alberi iscritti allo stesso Albo, quando questi rappresentano nella loro complessità e interesse elemento caratterizzante di piazze, viali o dimore pubbliche e private di elevato interesse storico, artistico o culturale per il territorio di pertinenza, ai sensi della L.R. 25 agosto 2003, n. 19 (art. 12), con le prescrizioni e le sanzioni previste della L.R. 4 giugno 2007, n. 14, compresi quelli ricadenti in proprietà privata;
 - gli alberi monumentali individuati come esemplari di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni Culturali e del Paesaggio" e dei D.Lgs 62 e 63 del 2008 e s.m.i.;
 - le aree di interesse forestale e naturalistico di proprietà comunale o gravate da usi civici;
 - le aree agricole non direttamente interessate dalle coltivazioni;
 - le aree verdi private e gli spazi condominiali;
 - le aree verdi militari e di pertinenza di enti pubblici a diverso titolo.

Si escludono dal Regolamento le colture arboree specializzate con finalità produttive, le aree agricole e forestali coltivate, gli orti botanici, i vivai.

Le colture agricole tradizionali ed industriali attuate nel territorio comunale sono sottoposte alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, in materia di buone prassi agricole, di mantenimento dello stato agronomico dei terreni, della difesa del suolo e della tutela dall'inquinamento del terreno e delle falde acquifere, proveniente dalle attività agricole e zootecniche.

Art. 1 – Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di utilizzazione, di conservazione e di tutela del Verde pubblico e privato del territorio del Comune di Taranto;
2. Il Regolamento ha la finalità di divulgare la sensibilità ambientale e la cultura del rispetto dell'albero e del Verde; tutelare il Verde e considerarlo quale fattore di miglioramento della qualità della vita dei cittadini; suggerire adeguati interventi gestionali delle aree verdi; incrementare la fruizione delle aree verdi da parte dei cittadini; accrescere la partecipazione dei cittadini, anche nella gestione degli spazi verdi.

Art. 2 – Definizioni

1. Il Verde pubblico è costituito dai parchi e dai giardini pubblici; dalle aree verdi e dai giardini annessi a strutture di servizio quali gli edifici pubblici, gli impianti sportivi e le scuole; dalle aree verdi libere, attrezzate e non, per il gioco; dal verde di arredo urbano e dal verde di pertinenza cimiteriale. Tutte le aree a Verde pubblico sono censite dall'Amministrazione Comunale su apposita cartografia, su base aerofotogrammetrica e su base catastale.
2. In relazione alle attività in esse consentite, le aree a Verde pubblico sono classificate secondo la tipologia di cui all'art. 4 del presente Regolamento.

3. Il Verde privato è costituito dai giardini o parchi privati, dalle aree non edificate private, dalle aree verdi a corredo di strutture sportive e ricreative private.
4. Il Verde privato soggetto a particolari forme di tutela è costituito da aree già individuate con apposita simbologia sulle tavole del vigente Piano Regolatore Generale, così come disciplinato dalle norme di attuazione dello stesso. Tutte le aree a Verde privato sono censite dall'Amministrazione Comunale su apposita cartografia, su base aerofotogrammetrica e su base catastale.

Art. 3 – Principi generali

1. Le aree verdi pubbliche sono a disposizione dei cittadini per lo svolgimento di attività sociali, fisico-motorie, per il riposo, per il gioco, lo studio e l'osservazione della natura.
2. La salvaguardia del verde pubblico è affidata al senso di responsabilità dei cittadini, che sono tenuti a rispettare le norme del presente Regolamento, ad osservare le indicazioni del personale addetto alla gestione del verde e di quello addetto alla vigilanza ambientale nonché le prescrizioni contenute nella cartellonistica e nella segnaletica.
3. I cittadini sono responsabili dei danni arrecati al Verde pubblico, di qualsiasi natura, causati anche da persone, animali o cose di cui hanno la responsabilità e/o la custodia.
4. Nelle aree verdi, fatto salvo quanto previsto nel Regolamento Provinciale di Polizia Forestale e nei Regolamenti Comunali di Polizia Urbana, di Igiene, di Smaltimento dei rifiuti e Edilizio, è vietato campeggiare, pernottare, accendere fuochi, nonché gettare mozziconi di sigarette accesi o altro materiale infiammabile. E' dovere di chiunque segnalare tempestivamente agli organi competenti eventuali principi di incendio o incendi in atto.
5. Il Comune di Taranto promuoverà attività di informazione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi nelle aree verdi di applicazione del Regolamento.

Art. 4 – Classificazione delle aree a Verde pubblico.

1. Ai fini del presente regolamento e allo scopo di determinare le attività in esse consentite, le aree a Verde pubblico sono classificate come di seguito:
 1. Verde di arredo urbano;
 2. Verde pensile;
 3. Giardini;
 4. Orti urbani;
 5. Aree Sportivo;
 6. Parchi urbani;
 7. Parchi periurbani;
 8. Verde stradale;
 9. Cimiteri;
 10. Aree agricole incluse;
 11. Verde extra-urbano;
 12. Aree per cani;
 13. Aree scolastiche;
 14. Monumenti vegetazionali censiti;
 15. Aree Naturali Protette.

Art. 5 – Elenco delle aree

1. Le aree verdi comunali sono individuate su apposita cartografia tematica, su base aerofotogrammetria e catastale, a cura dell'Ufficio Tecnico competente e periodicamente aggiornata. Di ogni area è redatta una scheda specifica, contenente il numero di esemplari arborei, identificati con specie e varietà, la loro età, lo stato di salute e di manutenzione. Nella stessa scheda sono indicate le altre specie vegetali presenti (siepi, cespugli, aiuole, prati) e gli elementi di arredo urbano, descritti per tipologia e stato manutentivo. La cartografia e la banca dati ottenuta con le schede sono implementate su uno specifico Sistema Informativo Territoriale dedicato al Verde, compatibile con il SIT comunale.

TITOLO I – GESTIONE E MANUTENZIONE

Art. 6 – Gestione e manutenzione del Verde privato

1. Le aree verdi private devono essere curate e mantenute in condizioni di decoro.
2. Le aree agricole incolte, i lotti non edificati o il verde estensivo di proprietà privata devono essere comunque mantenute in modo da evitare il degrado dell'area e l'insorgenza di problemi di natura igienico-sanitaria.
3. I proprietari delle aree a verde privato localizzate nel centro abitato e/o confinanti con la proprietà pubblica devono provvedere periodicamente alla corretta gestione e manutenzione così da evitare il degrado ambientale ed il proliferare di animali nocivi e/o indesiderati.
4. Fermo restando l'obbligo della costante manutenzione, ogni anno i proprietari delle aree di cui al comma 3 devono procedere alle potature, eseguite secondo i principi dell'arboricoltura e della buona prassi agricola, esclusivamente nel periodo di riposo vegetativo e comunque entro il 31 marzo di ogni anno, tranne alcune specie esotiche, come le Palme. Sono vietate le capitozzature.
5. I rami, le ramaglie, le foglie ed i residui di potatura non possono essere smaltiti con le stesse modalità dei rifiuti solidi urbani, ma conferiti al sistema comunale di raccolta dei rifiuti organici, che provvederà a trasformarli in compost. L'A.C. provvede ad organizzare tale raccolta differenziata, anche mediante convenzioni specifiche con imprese esterne, e la promozione del servizio, con apposite campagne informative. La violazione della presente norma comporta la sanzione esposta nell'Allegato 4.

Art. 7 – Gestione e manutenzione del Verde pubblico

1. La gestione, la cura e la manutenzione ordinaria e straordinaria del Verde pubblico è compito del Comune, che può effettuare tale servizio in gestione diretta oppure tramite l'affidamento a terzi, sotto precise forme contrattuali ed il rispetto del Capitolato Speciale delle Opere a Verde pubblico, da adottare con apposito provvedimento dell'Amministrazione.
2. Il Verde pubblico può essere gestito mediante stipula di contratti di comodato con persone fisiche e giuridiche, Enti e/o Organizzazioni di volontariato finalizzati alla gestione e cura di aree verdi ed in particolare delle aree più facilmente oggetto di atti di abbandono dei rifiuti o altri atti di degrado. Tali aree rimarranno accessibili al pubblico secondo le norme e gli orari previsti nella convenzione e saranno indicati in apposite tabelle esposte agli ingressi.

Art. 8 – Realizzazione di nuovi spazi verdi

1. Tutti gli interventi di realizzazione di nuovi spazi verdi pubblici e/o privati, di Verde derivante da standard urbanistici in nuove progettazioni, di manutenzione straordinaria di parchi o giardini, di ampliamento o ristrutturazione edilizia, di parcheggi e di Verde stradale, di superficie maggiore a 200 mq devono essere corredati di un "progetto tecnico-culturale", che indichi le modalità di attuazione e le specie vegetali prescelte, in conformità a quanto previsto nel comma successivo.
2. Se la superficie dello spazio a verde è inferiore ai 1.000 mq il progetto tecnico-culturale può essere redatto da un Dottore Agronomo, un Dottore Forestale, un Agronomo o Forestale junior, un Perito Agrario o un Agrotecnico, iscritto nel proprio Ordine o Collegio Professionale.
3. Se la superficie dello spazio a Verde è pari o superiore ai 1.000 mq e nei casi di particolare complessità dell'intervento il "progetto tecnico-culturale" deve essere redatto da un Dottore Agronomo o Dottore Forestale, iscritto all'Ordine.
4. Il "progetto tecnico-culturale" deve essere inviato all'Ufficio Tecnico Comunale competente per il verde, per il tramite dello Sportello Unico dell'Edilizia e con le modalità per esso previste. Il ritiro dell'autorizzazione ad eseguire le opere a verde è subordinato al

versamento di € 50,00 presso la Tesoreria Comunale, sul capitolo apposito, con la causale "Autorizzazione Opere a Verde".

5. Costituiscono parti integranti del "progetto tecnico-culturale":
 - a) Una planimetria in scala adeguata dello stato di fatto, con l'individuazione di tutte le piante esistenti;
 - b) Una planimetria in scala adeguata dell'intervento, con eventuali dettagli realizzativi;
 - c) Una documentazione fotografica dello stato di fatto;
 - d) Una relazione tecnico-agronomica, indicante: le caratteristiche microclimatiche e pedologiche; l'indicazione delle piante da abbattere, trapiantare, sostituire, potare e da mettere a dimora, ciascuna classificata con specie e varietà; dimensione e tipologia del materiale vivaistico e tipologia dei tutori; quantità degli scavi e dei riporti di terra previsti; il programma di manutenzione dei primi 3 anni dall'impianto, compresi gli eventuali tagli e diradamenti.
6. Tutte le piante devono essere poste a dimora a regola d'arte, in modo da ottenere la massima garanzia di attecchimento e l'assicurazione di ottimali condizioni di sviluppo.
7. Per la messa a dimora di piante in aree a Verde pubblico e privato devono essere privilegiate le specie autoctone, ed in particolare quelle indicate nell'Allegato 1 al presente Regolamento. Le specie arboree devono essere sempre scelte in base alle caratteristiche climatiche, ambientali e storico-paesaggistiche del contesto. Per la realizzazione di aree pubbliche le imprese incaricate devono seguire le indicazioni e le specifiche tecniche del Capitolato Speciale d'Appalto per le Opere a Verde Pubblico, da adottare con apposito provvedimento dell'Amministrazione. Per tutti gli interventi deve essere rispettata la distanza critica prevista nell'Allegato 2, nonché l'area minima per la realizzazione di piazzole da alberature e la distanza minima del bordo della piazzola dai fabbricati e dai pali di illuminazione stradale (D-MIN), contemplate nell'Allegato 3.
8. Per la realizzazione dei viali e delle alberature, soprattutto se limitrofe a strade o edifici, devono essere impiegate specie arboree caratterizzate da apparati radicali non invasivi, crescita lenta e non superficiale per limitare i danni ai marciapiedi, al manto stradale ed alle strutture. Inoltre devono essere individuate specie resistenti all'inquinamento veicolare e con un apparato fogliare sviluppato. Le aiuole ospitanti gli alberi devono essere sufficientemente grandi per consentire un minimo di intercettazione delle acque di pioggia e gli scambi gassosi del terreno con l'ambiente esterno, come indicato per alcune specie in Allegato 2.
9. Per gli interventi contemplati ai commi 2 e 3 del presente articolo i lavori saranno diretti dallo stesso professionista che ha redatto il progetto tecnico-culturale, o da un tecnico avente gli stessi requisiti richiesti per la progettazione. Il Direttore dei Lavori invia all'Ufficio Tecnico Comunale competente per il Verde:
 - a) Comunicazione di inizio lavori, con gli estremi identificativi dell'impresa che realizza le opere a verde, entro tre giorni lavorativi dall'apertura del cantiere;
 - b) Comunicazione di fine lavori, entro tre giorni dal termine delle attività;
 - c) Il Certificato di regolare esecuzione dei lavori, entro 90 giorni consecutivi dal termine dei lavori.

Art. 9 – Potatura del Verde pubblico

1. La potatura delle piante deve assicurare le migliori condizioni di vegetazione e stabilità degli esemplari vegetali e nel rispetto dei nidi dell'avifauna presente. La potatura deve essere limitata alla rimozione di parti di chioma secche, lesionate o alterate da danni fisici o da agenti patogeni. La riduzione della chioma non dovrà mutare la forma naturale della pianta e/o la forma di allevamento impostata, permettendo alla chioma uno sviluppo compatibile con l'ambiente circostante.
2. I tagli di potatura dei rami devono essere eseguiti quasi rasenti all'attaccatura sul tronco o sulla branca principale e non devono causare lacerazioni del cerchione anulare e dei tessuti vegetali. Sono vietati gli interventi di capitozzatura. Tutti gli interventi di potatura devono rispettare le specifiche tecniche contenute nel Capitolato Speciale delle Opere a Verde Pubblico, da adottare con apposito provvedimento dell'Amministrazione.

3. Gli interventi di potatura devono essere effettuati nel periodo invernale ed in ogni caso non oltre il 31 marzo, ad esclusione di piante di origine tropicale, come le Palme, per le quali è necessario intervenire in piena estate.
4. I rami, le ramaglie, le foglie ed i residui di potatura non possono essere smaltiti con le stesse modalità dei rifiuti solidi urbani, ma conferiti al sistema comunale di raccolta dei rifiuti organici, che provvederà a trasformarli in compost. **Gli interventi di potatura dovranno essere comunicati preventivamente alla Circoscrizione su cui ricadono.**

Art. 10 – Interventi in prossimità di piante

1. Gli interventi di scavo, scasso e bitumatura in prossimità degli apparati radicali delle alberature su suolo pubblico devono avere l'autorizzazione dell'Ufficio Tecnico preposto alla gestione e manutenzione del Verde, che deve esercitare supervisione e controllo nelle modalità di esecuzione.
2. Nelle aree di cantiere le piante devono essere protette con materiale antiurto lungo il tronco. La superficie di terreno pertinente deve essere coperta con tavole o qualsiasi mezzo per evitare il costipamento delle radici e lo schiacciamento dell'apparato radicale. Saranno adottate, inoltre, tutte le precauzioni necessarie ad evitare il taglio delle radici di diametro superiore a 2 cm.
3. In prossimità delle piante è vietato lo scarico di acqua con detersivi, olio e sostanze fitossiche.
4. Il mancato rispetto delle norme indicate nel presente articolo comporta l'applicazione della sanzione indicata nell'allegato 4.

Art. 11 – Abbattimento di alberi pubblici e privati

1. L'abbattimento degli alberi pubblici e privati deve essere limitato ai casi strettamente necessari, per cause di ordine fitopatologico e al fine di scongiurare pericoli per la pubblica incolumità. Sono previste deroghe in casi eccezionali di particolare urgenza, previa comunicazione immediata all'Ufficio Tecnico Comunale competente per il Verde, per il tramite della Polizia Municipale.
2. Per l'abbattimento degli alberi, all'interno dell'ambito costruito comunale, come perimetrato nella cartografia ufficiale del Comune di Taranto, il proprietario dovrà inoltrare formale richiesta al Settore Ambiente del Comune, e **comunicazione preventiva alla Circoscrizione di competenza**, al fine di ottenere una specifica autorizzazione. L'istanza dovrà essere inviata su modulistica fornita dall'Amministrazione Comunale, e corredata da una relazione tecnica e una documentazione fotografica, redatta da un Dottore Agronomo o Dottore Forestale iscritto all'Ordine. Entro 30 giorni l'ufficio competente garantirà l'invio di una risposta, previa verifica della motivazione, dello stato di necessità e delle caratteristiche dell'albero da abbattere.
3. Durante le operazioni di abbattimento si dovrà ottemperare agli obblighi della legge vigente e si dovranno adottare tutti gli accorgimenti al fine di prevenire ogni tipo di danno o incidente a persone o cose, ridurre al minimo gli eventuali disagi al transito dei veicoli e contenere i rischi di trasmissione di eventuali fitopatie.
4. Qualora l'abbattimento comportasse rischi o disagi per la circolazione o l'incolumità pubblica, il proprietario deve dare preventiva comunicazione, entro dieci giorni dall'inizio dei lavori, ai competenti uffici di Polizia Municipale i quali, conseguentemente, adotteranno i necessari provvedimenti in materia di circolazione stradale.
5. L'abbattimento di alberi su suolo pubblico, ritenuti potenzialmente pericolosi per l'incolumità pubblica o privata o gravemente danneggiati da fitopatie deve essere motivata da apposita relazione dell'ufficio competente in materia di Verde Urbano e, per le situazioni particolarmente estese o gravi, deve essere acquisito il parere tecnico di un Dottore Agronomo o Dottore Forestale, iscritto all'Ordine ed esperto in fitopatologia e in valutazione di stabilità degli alberi.
6. Per quanto non contemplato nel presente articolo, vige il Regolamento Regionale 18 gennaio 2002, N. 1, nello specifico, artt. 1 e 3, e le norme nazionali e regionali in materia di vincolo forestale ed idrogeologico.

7. L'abbattimento di un albero sul suolo pubblico comporta sempre e comunque il ripristino dello stato dei luoghi con la piantagione di una nuova pianta della stessa specie, e comunque di dimensioni utili al reintegro nell'alberatura, nel filare o nel gruppo originale. Tale obbligo sussiste anche per i privati, ai quali si concede la scelta della nuova specie, all'interno delle liste allegate al presente regolamento, ferme restanti le dimensioni e le modalità di impianto, che dovranno essere prescritte in sede di autorizzazione all'abbattimento, e secondo quanto previsto dal successivo art. 34 in materia di ripristino ambientale.

Art. 12 – Distanze e confini

1. Le distanze tra gli alberi di alto fusto e i confini di proprietà, regolati dal Codice Civile, agli articoli dal n. 892 al n. 899, possono essere aumentate con specifiche prescrizioni dall'Ufficio Tecnico competente per il Verde, motivandone le ragioni.

Art. 13 – Danneggiamenti

1. I danneggiamenti che compromettono la vita della pianta, vengono considerati a tutti gli effetti abbattimenti non consentiti e come tali sanzionati.
2. E' vietato affiggere cartelli, manifesti e simili alle alberature, nonché operare incisioni di qualsiasi natura sulle piante, o danneggiarle con fili di ferro o infissione di chiodi.

Art. 14 – Principi generali di Difesa Fitosanitaria

1. E' fatto obbligo ai proprietari di piante, arbusti o colture interessati da fitopatie o parassiti di intervenire nei modi più appropriati, a tutela sanitaria del verde.

Art. 15 – Lotta alle fitopatie.

1. Allo scopo di salvaguardare il patrimonio vegetale è fatto obbligo prevenire, in base alle normative vigenti, e rammentando quanto previsto dall'art. 500 del C. P., la diffusione delle principali malattie e dei parassiti animali e vegetali che possono creare danni al verde pubblico e privato;
2. Per tutto il patrimonio Verde, pubblico e privato, è fatto particolare obbligo ai proprietari di procedere agli interventi di lotta alle seguenti fitopatie:
 - Processionaria del Pino (D.M. 25.05.1926)
 - Cancro colorato del Platano (D.M. 03.09.1987 n. 412)
 - Colpo di fuoco batterico (D.M. 27.03.1996)
 - Punteruolo Rosso delle Palme (D.M. 09.11.2007-G.U. 13.02.2008 n. 37)
3. Qualora venissero riscontrati segnali di infestazione, per la pericolosità di tali fitopatie, è necessaria un'attenta azione di prevenzione al diffondersi di tali focolai di infezione. A tale proposito è fatto obbligo di fare immediata segnalazione agli organi competenti, quali l'Osservatorio Fitopatologico della Regione Puglia, il Corpo Forestale dello Stato – Comando stazione di Taranto, l'ASL TA – U.O. Igiene e Sanità Pubblica, il Settore Ambiente e Verde Pubblico del Comune di Taranto.
4. Per contenere il diffondersi di malattie e di parassiti è buona norma effettuare un controllo periodico delle piante ed allertare gli organi competenti sopra elencati anche al minimo sospetto di sintomo.
5. In caso di nuovi impianti, si privilegino le specie e le varietà più resistenti all'attacco dei parassiti.
6. Durante la potatura di piante malate o potenzialmente infette si devono utilizzare attrezzature sterili, effettuando gli interventi nella stagione consentita dal presente Regolamento.

Art. 16 – Diritto-dovere all'informazione sull'uso dei prodotti fitosanitari

1. I cittadini hanno diritto ad ottenere tutte le informazioni disponibili, nel rispetto delle disposizioni sul trattamento dei dati, sulla normativa vigente a tutela della salute pubblica e sui rischi derivanti da un uso scorretto di pesticidi e fitofarmaci nelle pratiche di giardinaggio, in agricoltura e nel vivaismo.

2. L'Amministrazione Comunale si impegna, in ogni caso, a svolgere campagne di informazione e sensibilizzazione in tale materia, anche con l'ausilio degli organi e delle agenzie ambientali preposte.
3. E' dovere dei cittadini segnalare alla Pubblica Amministrazione e agli organi competenti ogni presunta violazione alle vigenti normative ovvero qualsiasi inconveniente riconducibile ad un uso improprio di fitofarmaci o di altri prodotti dannosi.

TITOLO II – FRUIZIONE

Art. 17 – Accesso al Verde pubblico e Decoro Urbano

1. L'Amministrazione Comunale di Taranto riconosce l'importanza del Verde dal punto di vista culturale e ricreativo. Il Verde pubblico è patrimonio della collettività e ad esso è garantito l'accesso secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento e attraverso le forme che ne consentano la fruizione nel rispetto della flora e della fauna presenti.
2. Le aree pubbliche recintate sono fruibili secondo gli orari indicati nelle tabelle esposte ai rispettivi ingressi.
3. Tutte le aree verdi pubbliche della città sono fruibili da tutti i cittadini, fatte salve le limitazioni contenute nel presente Regolamento.
4. Per tutelare aspetti particolari della flora e della fauna può essere impedito o limitato l'accesso in aree specifiche, così come delimitate e indicate da appositi cartelli.
5. Ogni cittadino dovrà rispettare gli elementi di arredo e garantire il decoro urbano. Per il particolare compito ricreativo del Verde pubblico, l'abbandono di rifiuti in aree verdi comporta una sanzione, oltre quella prevista dal Regolamento di Igiene Comunale e dalle Ordinanze Sindacali, elencata nell'Allegato 4.

Art. 18 – Gioco libero e attrezzature specifiche

1. Gli esercizi e i giochi che comportino l'uso di pattini a rotelle, skateboard, bocce, pallone o ogni altro mezzo e gioco che possa disturbare la fruizione di chi sosta o passeggia, ovvero causare incidenti a persone o danni alle piantagioni, alle infrastrutture o agli animali inseriti nel verde pubblico, sono consentiti esclusivamente negli spazi predisposti per tali scopi.
2. Fatte salve le manifestazioni debitamente autorizzate, l'uso di apparecchi sonori privati è consentito solo con modalità tali da non arrecare disturbo ai frequentatori delle aree verdi pubbliche.
3. Le attrezzature esistenti negli spazi verdi devono essere utilizzate in maniera appropriata e comunque in modo tale da non alterarne la funzionalità.
4. Il libero uso da parte dei bambini delle attrezzature e dei giochi è posto sotto la sorveglianza e responsabilità delle persone che ne hanno la vigilanza.

Art. 19 – Circolazione dei veicoli

1. Nelle aree verdi pubbliche è vietata la circolazione con veicoli a motore, ad eccezione delle motocarrozze usate per il trasporto dei portatori di handicap e dei veicoli, di qualunque tipo, dei mezzi necessari alla manutenzione delle aree, dei mezzi di soccorso e di quelli autorizzati dal Comune. Per il particolare compito ricreativo delle aree verdi comunali, il mancato rispetto della presente norma comporta una sanzione, oltre quella prevista dal Codice della Strada, elencata nell'Allegato 4.
2. La circolazione con biciclette, pattini a rotelle, skateboard, o altri acceleratori d'andatura è generalmente ammessa sulle piste ciclabili e comunque solo ove espressamente prevista e segnalata con apposita cartellonistica.

Art. 20 – Conduzione degli animali d'affezione

1. Nelle aree verdi pubbliche, dove sia consentito l'accesso agli animali, questi devono essere condotti in modo da non arrecare disturbo o costituire pericolo per le persone o danno alle cose e ad animali.

2. Per poter frequentare le aree verdi pubbliche i cani devono essere condotti al guinzaglio e, qualora si trattasse di animali pericolosi o di indole aggressiva, di qualunque razza, devono essere muniti di museruola.
3. I conduttori di animali domestici devono avere con sé mezzi idonei per la rimozione degli escrementi. L'Amministrazione Comunale può prevedere, in prossimità di alcune aree, la collocazione di appositi distributori automatici di appositi sacchetti. Per il particolare compito ricreativo delle aree verdi comunali, il mancato rispetto della presente norma comporta una sanzione, oltre quella prevista dal Regolamento di Igiene Urbana, elencata nell'Allegato 4.
4. Ferme restando le prescrizioni di cui al comma 2 del presente articolo, nelle aree dove sono collocate attrezzature per il gioco dei bambini e dove sia consentito l'accesso ai cani e agli altri animali, questi devono essere sempre condotti al guinzaglio e al di fuori di un raggio di almeno 5 metri dalle stesse.
5. L'Amministrazione Comunale individua apposite aree recintate destinate alla fruizione da parte degli animali, dove questi, sotto la sorveglianza del proprietario o conduttore, possono liberamente circolare.
6. I non vedenti accompagnati da cani addestrati sono esentati dagli obblighi di cui ai commi precedenti.

Art. 21 – Attività collettive consentite previa autorizzazione.

1. Lo svolgimento di attività o iniziative non espressamente previste per il Verde pubblico può essere consentito solo previa autorizzazione del Sindaco o suo delegato, il quale su richiesta di Enti Pubblici o privati, società, gruppi o Associazioni, in osservanza ai principi generali del presente Regolamento e sentiti gli uffici competenti per quanto attiene la sicurezza e la viabilità, può autorizzare l'organizzazione di assemblee, rappresentazioni, manifestazioni sportive e culturali, spettacoli, esposizioni e comizi. Lo svolgimento di attività collettive nel Verde pubblico, senza autorizzazione dell'Amministrazione Comunale, comporta la sanzione prevista nell'Allegato 4.

TITOLO III – PARTECIPAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI

Art. 22 – Modalità di partecipazione.

1. Il cittadino è chiamato a divulgare i principi contenuti nel Regolamento e a difendere il Verde mediante azioni di tutela, gestione e fruizione.
2. L'Amministrazione Comunale può dare attuazione al presente Regolamento anche attraverso il ricorso alle Organizzazioni di volontariato e agli altri soggetti presenti sul territorio, previa convenzione che definisca ruoli e compiti, anche nel settore della vigilanza ambientale. La partecipazione dei cittadini rappresenta un valore qualificante nella pianificazione, gestione e valorizzazione degli spazi verdi.
3. L'Amministrazione Comunale ha la facoltà di affidare a persone fisiche e giuridiche, previa specifica richiesta ufficiale, la gestione e la valorizzazione delle aree verdi di proprietà comunale. Le forme di partecipazione previste sono: la concessione e la sponsorizzazione.
4. Per ogni forma di affidamento in gestione sarà stipulata un'apposita convenzione tra il Comune di Taranto e l'assegnatario. Tutti gli interventi previsti dovranno essere concordati e supervisionati dal Settore Ambiente e dall'Ufficio Competente per il Verde pubblico.

Art. 23 - Concessione

1. Per concessione si intende l'autorizzazione ad usufruire delle aree verdi comunali per un arco temporale stabilito; la concessione è rilasciata su richiesta ai singoli cittadini, ad enti senza scopo di lucro (Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Cooperative con finalità sociali e ambientali) ed enti pubblici (Istituti scolastici, Enti Locali).
2. La concessione sarà a titolo gratuito. L'assegnatario si dovrà impegnare a svolgere le attività di fruizione, gestione e manutenzione, in conformità con la convenzione stipulata.

Art. 24 – Sponsorizzazione

1. Per sponsorizzazione si intende la concessione ad effettuare interventi di gestione (manutenzione, valorizzazione) di aree verdi comunali, in cambio di uno spazio pubblicitario gratuito, ben visibile ma adeguato al contesto;
2. Le imprese e/o attività economiche e commerciali, le banche e le società di ogni tipologia, denominate genericamente "Sponsor del Verde", sono autorizzate a gestire singole aree verdi comunali, mediante la stipula di un'apposita convenzione di sponsorizzazione.
3. Gli "Sponsor del Verde" dovranno impegnarsi a realizzare le attività in conformità con la convenzione stipulata. Ad essi è consentito installare nell'area verde una o più targhe informative con funzione divulgativa e pubblicitaria, previa presentazione all'Ufficio Tecnico competente per il Verde comunale di un progetto specifico, che contenga anche una simulazione fotografica del sito, al termine dell'intervento.

Art. 25 – Interventi permessi

1. Agli assegnatari in concessione è permesso lo svolgimento delle seguenti attività:
 - realizzazione e gestione di nuove aree verdi, da progettarsi con le modalità previste nell'art. 8 del presente Regolamento;
 - manutenzione e gestione ordinaria del Verde;
 - realizzazione di "orti sociali" con finalità di recupero sociale di soggetti diversamente abili;
 - promozione di laboratori di educazione ambientale all'aperto;
 - realizzazione di edicole e chioschi in materiali adatti al contesto (pietra, legno, plastica riciclata) per lo svolgimento di piccole attività commerciali autorizzate, purchè dotate di servizi igienici ed in conformità alle leggi sanitarie e in materia di sicurezza;
 - attrezzare le aree con spazi ludico-ricreativi per bambini e ragazzi;
 - realizzazione e gestione di "giardini dei semplici" con l'impiego di piante officinali e di piccole esposizioni di piante in via d'estinzione.

Art. 26 – Presentazione delle istanze

1. I soggetti interessati alla Concessione o alla Sponsorizzazione dovranno presentare richiesta all'Amministrazione Comunale ed alla **Circoscrizione di competenza con obbligo di espressione di parere**, allegando le seguenti informazioni:
 - dati del richiedente;
 - planimetria dell'area interessata all'intervento;
 - fotografia dello stato dei luoghi;
 - progetto preliminare dell'intervento proposto, conforme al presente Regolamento.Per gli Sponsor è richiesta, inoltre, l'indicazione della Ditta specializzata che realizzerà gli interventi.

Art. 27 – Collaborazione dell'Amministrazione Comunale

1. L'Amministrazione Comunale si impegna a garantire la collaborazione, in termini di risorse materiali e strumentali eventualmente occorrenti alla realizzazione del progetto, a seguito di un'analisi dettagliata degli elaborati progettuali d'intervento e di quanto previsto nella convenzione con il soggetto assegnatario.
2. L'Amministrazione Comunale, per agevolare la partecipazione e la collaborazione attiva dei cittadini a tutela dell'ambiente, potrà organizzare iniziative di comunicazione e corsi di formazione rivolti agli operatori coinvolti nei progetti realizzati.

Art. 28 – Oneri del soggetto assegnatario

1. I soggetti assegnatari dovranno impegnarsi nella realizzazione degli interventi, in stretta conformità a quanto stabilito dalla convenzione.
2. Per gli "Sponsor del Verde" tutte le spese, le imposte e le tasse conseguenti alla convenzione, sono a carico del soggetto assegnatario, mentre essi non possono essere gravati di spese per l'affissione della targa pubblicitaria prevista nella convenzione di sponsorizzazione, a patto

che rispetti le indicazioni di ubicazione, dimensioni, forma e colore fornite dall'Ufficio Tecnico competente per il Verde.

3. Il soggetto assegnatario si assume la responsabilità per danni a persone o cose, nell'ambito della convenzione stipulata.
4. E' vietata la cessione, anche parziale, della convenzione stipulata.
5. Fatte salve le eventuali azioni risarcitorie per danni o modificazioni indotte nell'area verde di competenza, ogni attività difforme da quanto previsto dalla convenzione è causa di rescissione del contratto stipulato, con immediato rientro in possesso dell'area da parte dell'Amministrazione Comunale e di ripristino, anche in danno del soggetto assegnatario, delle condizioni preesistenti.
6. L'area a verde, oggetto dell'intervento, deve sempre e comunque mantenere la fruizione pubblica e la destinazione urbanistica originaria e non potrà in alcun caso essere recintata, totalmente o parzialmente, senza una specifica autorizzazione comunale.
7. All'interno dell'area valgono le stesse norme, divieti e prescrizioni del presente Regolamento, e su di essa vigilano gli organismi competenti.

Art. 29 – Un Albero per ogni Bambino

1. Ai sensi della Legge 29 gennaio 1992, n. 113, l'Amministrazione Comunale garantirà le risorse per piantare un albero per ogni bambino nato. Nel mese di gennaio di ogni anno l'Amministrazione Comunale esegue la messa a dimora, con garanzia di attecchimento di una pianta, per ogni bambino nato nel territorio comunale di Taranto nell'anno precedente.
2. Gli alberi, piantati in aree di proprietà pubblica messe a disposizione per la libera fruizione, saranno dotati di targhetta di riconoscimento, con inciso il nome e la data di nascita del nuovo nato.
3. Il bambino e la famiglia di appartenenza saranno messi a conoscenza del luogo della messa a dimora e diventeranno a tutti gli effetti i tutori dell'albero piantato.

Art. 30 – Forum Cittadino per il Verde

1. Il Forum del Verde è un organismo consultivo su base volontaria, che rappresenta un luogo di confronto e collaborazione tra quanti (istituzioni, associazioni, gruppi o singoli cittadini), vogliono contribuire allo sviluppo della cultura del Verde, condividendo i principi del Regolamento e discutere sulle decisioni inerenti il patrimonio vegetale tarantino.
2. Il Forum del Verde è il luogo in cui vengono convogliate e diffuse le informazioni relative al Verde: esso offre ai cittadini la possibilità: di essere informati rispetto agli interventi programmati o in atto sul Verde pubblico; di esprimersi e di partecipare attivamente ai processi decisionali relativi al Verde e, in particolare, alle modalità di progettazione, costruzione, gestione e controllo degli spazi a Verde pubblico e privato; di partecipare alle attività di sensibilizzazione e di diffusione della cultura urbana del Verde.
3. L'accesso al Forum è aperto a tutte le cittadine e i cittadini residenti nel Comune di Taranto, che abbiano compiuto il 14° anno di età, previa registrazione sul sito Internet del Comune di Taranto.
4. **Sarà compito delle circoscrizioni promuovere il Forum. Alla Commissione Ecologia e Ambiente Circoscrizionale si demanda il compito di individuare le procedure più semplici e partecipate per la sua attivazione.**
5. Tutte le azioni e la documentazione relative al Forum del Verde sono pubbliche ed implementate in un'apposita sezione del sito Internet del Comune di Taranto. Per ogni iniziativa il mezzo principale di diffusione sarà la rete telematica, con la possibilità di attivare servizi specifici di comunicazione, come newsletter e messaggi di posta elettronica certificata.
6. Il Forum del Verde elegge entro sei mesi dalla prima riunione, sulla base di una lista di candidati, un Coordinamento composto da 5 persone maggiorenni, il quale dovrà redigere un Atto Costitutivo ed uno Statuto, da sottoporre all'Assemblea degli iscritti ed al Comune per l'approvazione e la eventuale registrazione;
7. Il Coordinamento convoca le assemblee del Forum del Verde, predispone l'Ordine del Giorno delle riunioni, redige la documentazione necessaria agli incontri e i dibattiti.

8. Il Coordinamento elegge un rappresentante, che si fa portavoce del Forum del Verde negli incontri pubblici e nella comunicazione delle scelte emerse dal Forum;
9. Il Coordinamento può chiedere all'Ufficio Tecnico comunale competente per il Verde di essere convocato, indicando le motivazioni e l'Ordine del Giorno della riunione. L'Ufficio Tecnico provvederà a convocare i 5 componenti del coordinamento entro 15 giorni dalla richiesta, mediante posta elettronica certificata e pubblicazione sul sito Internet del Comune.

TITOLO IV – STIME, VIOLAZIONI, SANZIONI, COMPENSAZIONI

Art. 31 - Sanzioni

1. Ogni violazione e inosservanza delle norme e prescrizioni del presente Regolamento è punita con le sanzioni amministrative pecuniarie elencate nell'Allegato 4. All'accertamento ed alla contestazione delle violazioni e delle inosservanze delle norme e delle prescrizioni del presente Regolamento, nonché di altre norme o disposizioni comunque riferibili a materia pertinente la salvaguardia del Verde pubblico, costituenti illecito amministrativo, può procedere, oltre alla Polizia Municipale, il personale dell'Ufficio Tecnico competente per il Verde Urbano avente qualifica non inferiore alla "C" e munito di apposito documento di riconoscimento.
2. Il Comune di Taranto può incaricare gli iscritti alle associazioni ambientaliste rappresentative del territorio e legalmente riconosciute, provvisti di adeguata formazione, di effettuare la vigilanza sul rispetto del presente Regolamento del Verde, esclusivamente mediante convenzione scritta e nel rispetto delle norme di Pubblica Sicurezza, della Protezione Civile e di tutela dell'ambiente. Gli incaricati possono effettuare esclusivamente segnalazioni e constatazioni di violazione del Regolamento, su modulistica predisposta dall'A.C., da corredare di documentazione fotografica, trasmettendo la documentazione alla Polizia Municipale, che provvede ad irrogare le sanzioni previste.
3. Il Comune di Taranto promuove specifici incontri informativi con il personale della Polizia Municipale, allo scopo di illustrare le modalità applicative del Regolamento del Verde e gli specifici compiti demandati ad esso, in forza della normativa di tutela dell'ambiente e dello stesso Regolamento.
4. Il Comune può organizzare uno specifico Servizio di Vigilanza Ambientale, nell'ambito della Polizia Municipale, con particolari compiti di prevenzione e repressione delle violazioni del Regolamento del Verde.

Art. 32 - Danni a soggetti arborei e ad aree verdi

1. L'applicazione delle sanzioni menzionate nel precedente articolo, ed elencate nell'Allegato 4, lascia salva ed impregiudicata ogni possibilità della Città di addebito all'autore della manomissione sia del valore ornamentale, sia del danno biologico, in caso di danneggiamenti a soggetti arborei.
2. Chiunque danneggi aree comunali sistemate a verde, oltre alla sanzione pecuniaria, è tenuto a rifondere il danno all'Amministrazione mediante il versamento di una cifra pari all'importo delle opere necessarie per il ripristino, secondo le norme previste negli articoli seguenti.

Art. 33 – Stima del valore ornamentale e del danno biologico

1. Nel caso di abbattimenti non autorizzati o danneggiamenti di piante arboree, il Comune si riserva il diritto di richiedere l'indennizzo determinato in base alla stima del valore ornamentale dei soggetti vegetali coinvolti, sulla scorta di apposita perizia tecnica redatta da un Dottore Agronomo o Dottore Forestale, esperto in materia di valutazione economica delle piante arboree, contenente la stima del danno biologico e del loro valore ornamentale.
2. Ogniquando si rendesse necessario, a seguito di abbattimenti o danneggiamenti al tronco, alle radici ed ai rami di piante presenti su suolo pubblico, l'intervento di operatori specializzati incaricati dal Comune di procedere a disinfezioni, ancoraggi, riduzioni di rami, rimozione delle ramaglie, od altro, l'indennizzo richiesto sarà pari al valore ornamentale nel caso di abbattimento, o al valore del danno biologico nel caso di danneggiamento, più la

spesa sostenuto dal Comune per la perizia di stima di cui al comma 1, più il costo dell'intervento specialistico.

Art. 34 - Ripristino ambientale

1. Per ogni albero abbattuto sul suolo pubblico e privato, per quanto autorizzato, sarà sempre messo a dimora un nuovo albero della stessa specie, delle dimensioni prescritte in fase di autorizzazione all'abbattimento e con la garanzia di attecchimento da parte dello ditta esecutrice dei lavori di messa a dimora, secondo il Capitolato Speciale di Appalto per opere a Verde del Comune di Taranto, nello stesso luogo dove è stato effettuato l'abbattimento. Nel caso questa operazione non fosse possibile, la piantagione viene effettuata in un area prossima al luogo di abbattimento, individuata dal proprietario oppure suggerita dall'Amministrazione Comunale. La spesa sarà a carico del proprietario dell'albero abbattuto: solo per particolari motivazioni e previo autorizzazione dell'ufficio comunale competente in materia di Verde Urbano, esso sarà sostituito da un albero di altra specie, ma di uguale valore ornamentale dell'esemplare abbattuto.
2. Nei casi in cui sussistano le condizioni di cui all'art. 38 della Legge 8 Giugno 1990, n. 142 e s.m.i., il Sindaco, fatta salva l'applicazione delle ulteriori sanzioni previste dalle norme vigenti, ordina il ripristino delle aree e ne dispone, in caso di inottemperanza o urgenza, l'esecuzione d'ufficio in danno degli interessati.
3. Nell'Allegato n. 4 si individuano le infrazioni e le conseguenti sanzioni da applicare in caso di mancato ripristino dei luoghi, dopo l'abbattimento di un albero.

Art. 35 - Norme finanziarie

1. Tutti gli importi derivanti dalle sanzioni amministrative, applicate per le violazioni al presente regolamento, saranno introitati in apposito capitolo del bilancio e il loro uso verrà destinato ad interventi a favore del Verde pubblico e del ripristino ambientale, alla sensibilizzazione e formazione dei cittadini sulla tematica mediante il Forum del Verde, e al funzionamento della vigilanza ambientale.

Art. 36 - Normativa di riferimento

1. Per quanto non espressamente previsto e richiamato nel presente regolamento, si fa riferimento alla normativa statale e regionale vigente.

TITOLO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 37— Abrogazioni

1. Dall'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate tutte le norme con esso incompatibili, contenute nel regolamento Edilizio, nelle Norme di Attuazione del PRG, nonché nei regolamenti e nelle ordinanze comunali precedentemente approvati.

Art. 38 - Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno **15/06/2009**.

ALLEGATI

ALLEGATO N. 1

LISTA DELLE SPECIE AUTOCTONE CONSIGLIATE PER I NUOVI IMPIANTI

ALBERI	
1	<i>Pinus halepensis</i> *(1)
2	<i>Pinus pinea</i>
3	<i>Cupressus sempervirens</i>
4	<i>Juniperus communis</i>
5	<i>Juniperus oxycedrus</i>
6	<i>Juniperus phoenicea</i>
8	<i>Juglans regia</i>
9	<i>Populus alba</i> *(2)
10	<i>Populus nigra</i> *2
10	<i>Populus nigra var. italica</i>
11	<i>Populus canescens</i> *(2)
12	<i>Salix fragilis</i> *(2)
13	<i>Salix triandra</i> *(2)
14	<i>Salix alba ssp. Vitellina</i> *(2)
15	<i>Salix caprea</i> *(2)
16	<i>Salix elaeagnos</i> *(2)
17	<i>Alnus glutinosa</i> *(2)
18	<i>Carpinus orientalis</i>
19	<i>Ostrya carpinifolia</i> *(2)
21	<i>Quercus coccifera</i> *(2)
22	<i>Quercus ilex</i> *(3)
23	<i>Quercus suber</i> *(2)
25	<i>Quercus macedonica</i> *(2)
26	<i>Quercus macrolepis</i> *(2)
30	<i>Quercus pubescens</i> *(2)
31	<i>Quercus virgiliana</i> *(2)
32	<i>Ulmus minor</i>
33	<i>Celtis australis</i> *(3)
34	<i>Morus alba</i>
35	<i>Morus nigra</i>
36	<i>Ficus carica</i>
37	<i>Platanus orientalis</i> *(3)
38	<i>Pyrus pyraeaster</i>
41	<i>Sorbus aucuparia</i>
42	<i>Sorbus domestica</i>
45	<i>Mespilus germanica</i>
48	<i>Cercis siliquastrum</i>
49	<i>Ceratonia siliqua</i>
50	<i>Acer monspessulanum</i>
51	<i>Tilia spp. *</i>
52	<i>Fraxinus ornus</i>
53	<i>Fraxinus oxyphilla</i> *(2)
54	<i>Olea europea</i>
55	<i>Prunus cerasifera</i>
56	<i>Cydonia oblonga</i>
57	<i>Punica granatum</i>
58	<i>Ziziphus jujuba</i>
59	<i>Paliurus spina-christi</i>
60	<i>Tamarix gallica</i>
ARBUSTI	
61	<i>Laurus nobilis</i>
62	<i>Crataegus monogyna</i>
63	<i>Prunus spinosa</i>
64	<i>Buxus sempervirens</i>
65	<i>Viburnum tinus</i>
66	<i>Syringa vulgaris</i>
67	<i>Ligustrum vulgare</i>
68	<i>Ruscus aculeatus</i>
69	<i>Pistacia terebinthus</i>
70	<i>Pistacia lentiscus</i>
72	<i>Myrtus communis</i>
73	<i>Myrtus var. tarantina</i>
74	<i>Rhamnus cathartica</i>
75	<i>Rhamnus alaternus</i>
77	<i>Cornus mas</i>
78	<i>Arbutus unedo</i>
80	<i>Phillyrea angustifolia</i>
81	<i>Phillyrea latifolia</i>
82	<i>Phillyrea media</i>
83	<i>Nerium oleander</i>
84	<i>Vitex agnus-castus</i>
85	<i>Sambucus nigra</i>
87	<i>Calicotome villosa</i>
88	<i>Calicotome spinosa</i>
89	<i>Spartium junceum</i>
90	<i>Coronilla emerus</i>
91	<i>Cotinus coggygria</i>
92	<i>Euonymus europaeus</i>
93	<i>Elaeagnus angustifolia</i>
94	<i>Cistus monspeliensis</i>
95	<i>Cistus incanus</i>
96	<i>Cistus salvifolius</i>
97	<i>Cistus ladanifer</i>
98	<i>Rosmarinus officinalis</i>
99	<i>Teucrium fruticans</i>
100	<i>Phlomis fruticosa</i>
101	<i>Thymus capitatus</i>
102	<i>Satureia thymbra.</i>
103	<i>Micromeria nervosa</i>
104	<i>Lavandula stoechas</i>
105	<i>Lavandula officinalis</i>
106	<i>Salvia officinalis</i>
107	<i>Salvia triloba</i>
108	<i>Helichrysum stoechas</i>
109	<i>Helichrysum italicum</i>
110	<i>Asparagus acutifolius</i>
111	<i>Hedera helix</i>
112	<i>Lonicera etrusca</i>
113	<i>Smilax aspera</i>
114	<i>Clematis flammula</i>
115	<i>Vinca minor</i>
116	<i>Vinca major</i>

*(1) Pino d'Aleppo: da impiegare nei contesti periurbani ed extraurbani, principalmente per forestazioni estensive e rinaturalizzazioni. Viene fermamente sconsigliato il suo impiego nel contesto urbano, pubblico e privato.

*(2) Specie da utilizzare nei contesti periurbani, dove le caratteristiche geopedologiche ed ambientali consentono un ottimale acclimatemento.

*(3) Specie di primo merito per l'impianto di alberature stradali e viali. Il Leccio, in quanto specie Climax del Bosco mediterraneo, merita di essere favorito anche negli impianti di Giardini e Parchi.

ALLEGATO n. 2

DISTANZA CRITICA DAL TRONCO PER SCAVI ED ALTRE OPERAZIONI.

(Adattato da British Standards Institute n. 5837- 1989)

Diametro tronco in mm	Distanza critica in metri
200	1,0
250	1,5
375	2,0
500	2,5
750	3,0

ALLEGATO N. 3

ESEMPI DI AREA MINIMA PER LA REALIZZAZIONE DI PIAZZOLE DA ALBERATURE (A-MIN) E DISTANZA MINIMA DEL BORDO DELLA PIAZZOLA DAI FABBRICATI E DAI PALI DI ILLUMINAZIONE STRADALE (D-MIN).

Nome scientifico	A-MIN mq	D-MIN m
<i>Ailanthus sp</i>	2-4	8
<i>Albizia sp</i>	1	2,5
<i>Araucaria spp</i>	2	6
<i>Arecastrum romanzoffianum</i>	1	2,5
<i>Broussonetia papyrifera</i>	1,2	5
<i>Catalpa spp</i>	1,5	5
<i>Celtis australis</i>	2	6
<i>Cercis siliquastrum</i>	1	3
<i>Crataegus spp</i>	1	2,5
<i>Cupressus sempervirens</i>	2	4,5
<i>Eucalyptus spp</i>	3	8
<i>Laurus nobilis</i>	1	3
<i>Ligustrum japonicum</i>	1	2,5
<i>Magnolia grandiflora</i>	1,5	4,5
<i>Melia azedarach</i>	1,2	3
<i>Olea europaea</i>	1,2	4,5
<i>Phoenix spp</i>	2	3,5
<i>Pinus spp</i>	2	6
<i>Platanus spp</i>	2,5	8
<i>Prunus spp</i>	1	2,5
<i>Quercus ilex</i>	2	6
<i>Robinia pseudoacacia</i>	1,2	4
<i>Schinus molle</i>	1,2	3
<i>Sophora spp</i>	1,5	5
<i>Tilia spp</i>	1,2	5
<i>Ulmus spp</i>	1,2	5
<i>Washingtonia spp</i>	1	3

ALLEGATO N. 4 SANZIONI

ARTICOLO VIOLATO	OGGETTO	SANZIONE Euro	OBLAZIONE Euro	SANZIONE ACCESSORIA
6	Mancata manutenzione ad aree agricole incolte o a lotti non edificati	Da 100 a 1.000	200	Lavori in danno
6 9	Capitozzature e potature irrazionali	Da 100 a 800	200	Risarcimento del danno (se pubblico)
6 9	Potature e cimature non autorizzate o fuori stagione (ad albero)	Da 50 A 400	100	Risarcimento del danno (se pubblico)
6	Abbandono di rami, ramaglie, foglie e residui di potatura sulla pubblica strada o scarico nei cassonetti di raccolta dei rifiuti solidi urbani	Da 100 A 500	100	Ripristino e pulizia in danno (scarico su suolo pubblico)
8	Mancato rispetto delle distanze minime e della minima superficie delle piazzole per albero (ad albero)	Da 50 a 200	100	Ripristino in danno dello stato dei luoghi
8	Mancata presentazione del "progetto tecnico-culturale" per superfici a verde inferiori a 1.000 mq	Da 300 A 1.000	500	
8	Mancata presentazione del "progetto tecnico-culturale" per superfici a verde superiori a 1.000 mq	Da 1.000 A 4.000	1.500	
10 13 31 32 33 34	Danneggiamenti diversi alle piante arboree	Da 100 a 850	200	Risarcimento del danno (se pubblico)
11 32 33 34	Abbattimento non autorizzato di albero	Da 300 a 1.000	500	risarcimento del danno (se pubblico)
11	Mancato ripristino e nuovo impianto dopo abbattimento di albero (ad albero)	300 1.000	500	Ripristino e piantagione
13	Segnali, cartelli o strutture affisse sugli alberi (ad albero)	Da 50 A 200	50	Ripristino e cura della pianta danneggiata
10	Insufficienza nelle misure adottate per la salvaguardia della vegetazione e del suolo	Da 80 A 600	160	Risarcimento del danno (se pubblico)
17	Abbandono di rifiuti in aree verdi (oltre la sanzione prevista dal Regolamento di Igiene Urbana)	Da 50 a 200	50	
19	Divieto di transito veicoli a motore in aree verdi (oltre la sanzione prevista dal Codice della Strada)	Da 50 a 200	50	
20	Mancata rimozione delle deiezioni di animali domestici in aree verdi (oltre la sanzione prevista dal Regolamento di Igiene Urbana)	Da 50 a 200	50	
21	Attività collettive non autorizzate	da 50 a 500	50	